

Leggete in terza pagina
UNGHERIA - BRASILE 4-2
servizi di MARTIN e G. SIGNORI
GERMANIA - JUGOSLAVIA 2-0
dal nostro inviato CARLO GIORNI

L'Unità

DEL LUNEDÌ
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 26 (178)

LUNEDÌ 28 GIUGNO 1954

A Maglioli-Hawthorn
il G.P. Supercortemaggiore
In IV pagina servizio di ENNIO PALOCCI
De Filippis 1° nel Giro dell'Emilia
In V pag. servizio di ATTILIO CAMORIANO

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'INVOLUZIONE A DESTRA E IL TRASFORMISMO D.C. ACCENTUATI AL CONGRESSO DI NAPOLI

De Gasperi vorrebbe dalla Camera quanto non gli ha dato la legge-truffa

La relazione del segretario politico - Chiesta una riforma del regolamento parlamentare per soffocare i diritti delle opposizioni - Scelto definito da Leone uomo della provvidenza!

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI, 27. — La vera inaugurazione del Congresso della D.C. si è avuta stamane con la relazione introduttiva di De Gasperi. Una relazione che, nei suoi motivi ispiratori, da un lato, la preoccupazione per la crisi della politica democratica nel paese e per le conseguenti divisioni interne del partito, dall'altro lato, la preoccupazione somma di impedire che quella politica sia comunque mutata, e che la D.C. smarrisca con ciò la sua maschera interclassista, la sua funzione di diga contro l'avanzata popolare, la sua vocazione di punto di incontro di tutte le forze che si oppongono a un radicale rinnovamento della società nazionale.

La sua vecchia politica, De Gasperi l'ha difesa su tutti i terreni: economico - sociale, elettorale, parlamentare, delle alleanze. Da una analisi della composizione del corpo elettorale italiano, egli ha tratto la conclusione che sarebbe un errore mortale, per la D.C., rivolgersi esclusivamente in direzione delle masse lavoratrici, anziché continuare a "contemperare" gli interessi del lavoro e del capitale. Non solo la D.C. non deve, sotto la spinta popolare, dimenticare il suo "interclassismo", ma deve anzi moltiplicare anche organizzativamente i suoi contatti con i "notabili", cioè con le cosiddette "élite" dirigenti della società, con i gruppi economici dominanti, con i grandi elettori. La "socialità" della politica democratica non dovrà dunque puntare a riforme strutturali della società, ma sulla scala di quanto è stato fatto nel summit precedente, senza alcuna alleanza a sinistra (la polemica con Gronchi e anti-socialista è stata interrotta), dovrà fondarsi invece sulla "solidarietà interna internazionale" solidaristica tra le classi, cioè, e presidi "economici".

Assoluta, e abbastanza clamorosa, è stata altresì la rivalutazione della legge-truffa e della grande operazione reazionaria che vi era dietro: "ha detto De Gasperi tra alcuni applausi e qualche brusio — era il principio della legge-truffa, diretto a consolidare la democrazia, e la legge sarebbe scattata se un efficiente ufficio elettorale centrale avesse potuto subito provvedere al controllo delle schede contestate. La D.C. tiene comunque ad affermare che non accetta la condanna morale che si vuole attribuire al voto del 7 giugno, e se oggi è disposta a compromettere con i suoi alleati in materia elettorale, tiene a precisare fin d'ora che sarebbe disastrosi qualsiasi sistema elettorale il quale ponesse in pericolo la possibilità di costituire un parlamento aggregazione parlamentare, e di più su questo punto, qualche De Gasperi ha auspicato una radicale modifica del regolamento della Camera, che dia alla maggioranza almeno alcuni di quei poteri assoluti che già la legge-truffa si riprometteva su vasta scala.

Infine, dopo pochi brutti concetti sulla politica estera, il punto di arrivo di tutta la relazione: la esigenza della unità, sia politica che morale, e su quello interno di partito, in funzione anticomunista e antipopolare. «Gli uomini pensosi della destra o i fautori della repubblica sociale» debbono comprendere che, nel quadro di questa unità, anch'essi trovano posto, e che la D.C. è decisa a superare ogni rancore e a riconoscere «i sacrifici da essi compiuti» ma debbono anche comprendere che l'unità non può realizzarsi che nell'ambito della Costituzione, intesa come trincea anticomunista, alle cui norme non si può rinunciare neppure in funzione antipopolare.

Terza e fondamentale esigenza unitaria, quella del partito. Qui il tono è divenuto patetico e ansioso. La divisione interna renderebbe la D.C. schiava della situazione parlamentare: «già siamo sull'orlo di questo destino, e se dovessimo ancora perdere qualche decina di deputati entrerebbe nella situazione pendolare della Francia».

Sul piano congressuale, lo sbocco di questa relazione non avrebbe potuto essere più chiaro. In primo luogo, De Gasperi ha chiesto il sistema di elezione maggioritario e non proporzionale per il nuovo consiglio nazionale, così da assicurare i quattro quinti dei posti alle liste di maggioranza e un quinto alle minoranze. In secondo luogo egli ha enunciato in alcuni punti la mozione politica della lista direzionale De Gasperi-Fantini: alla base del partito sta il corpo elettorale democristiano nel suo complesso, ciò che presuppone un orientamento interclassista del partito e quindi una direzione unitaria capace di mediare i diversi e contrastanti interessi. Il prossimo consiglio nazionale dovrà realizzare legami organici da un lato con i delegati di base e d'altro lato con «le persone più notabili» del paese; convinto che non vi può essere progresso senza il mantenimento delle libertà essenziali, il congresso «invoca la

azione di tutte le forze spirituali, culturali e nazionali in tale direzione; contro la minaccia totalitaria il congresso ravviva nella difesa della democrazia la necessità più urgente dell'ora, e quindi «plauda al governo Scelba che ricerca il comunismo da posizioni privilegiate». In questo quadro, il congresso fa appello alle Camere perché deliberino urgentemente una riforma del regolamento parlamentare, e invita infine il prossimo consiglio nazionale a elaborare per il prossimo decennio un programma di sviluppo economico che faccia leva sulla solidarietà interna e su quella dei «paesi ricchi».

La giornata ufficiale del Congresso, praticamente, si esaurisce in questa relazione: il rapporto pomeridiano di Moro e Ceschi sulla attività parlamentare ha avuto carattere prevalentemente burocratico. L'arrivo di Scelba è servito solo a provocare una gaffe dell'on. Leone, che ha attribuito alla «provvidenza» la pesante responsabilità di aver posto l'avvocato di Cattagione alla testa del governo.

Sul piano interno e congressuale, appare evidente, dal discorso di De Gasperi, che nessun accordo tra le correnti è stato per ora raggiunto e che la situazione resta aperta e febbrilmente complessa. Cosa certa è il blecco De Gasperi-Fantini. Se tale blecco persistesse, questa assai probabilmente la ex-destra di Pelloni, di Gonella, del gruppo milanese ecc. darebbe battaglia con Gronchi per la proporzionalizzazione, mentre i sindacalisti appoggierebbero l'olimpismo di De Gasperi-Fantini.

Ma è noto che De Gasperi sta lavorando per realizzare un collegamento indiretto con la ex-destra, tramite Andicotti, forse anche un istone unico che includa gli esponenti della ex-destra, i quali, in tal caso, rinuncerebbero alla battaglia per la proporzionalizzazione. Gronchi verrebbe così isolato, e anche la proporzionalizzazione di Fanfani nel listino di «centro» ne verrebbe limitata.

Non tanto Fanfani, quanto i sindacalisti sembrano però opporsi a questa manovra: nel caso che essa si realizzasse, minacciano a loro volta di prendere il posto della ex-destra nel sostenere la proporzionalizzazione insieme a Gronchi, e si creerebbe in tal caso, un fronte di sinistra che metterebbe Fanfani in grave imbarazzo.

Gia del resto alla fine della giornata odierna, dopo i discorsi di Ceschi e Moro e dei delegati trascurabili, i contrasti di corrente hanno cominciato a manifestarsi negando interventi di Tavian e di Del Bo, d'accordo solo nel l'anticomunismo. Il primo ha confermato la piena convisione dei funzionari sulle posizioni di De Gasperi; ha negato la possibilità di ogni «apertura a sinistra» in quanto non è concepibile alla Camera una alternativa alla politica di ultranzismo atlantico e cedista, ha detto che l'apertura a destra non è attuale.

GIUSEPPE SORIA

NEL DISCORSO DI IERI A MESSINA

Luigi Longo rievoca la Resistenza meridionale

10.000 cittadini alla manifestazione indetta dall'ANPI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MESSINA, 27. — Con un grande comizio di Luigi Longo, presidente dell'ANPI, nella città siciliana, per celebrare, nel suo Decennale, la grande Resistenza meridionale alla Resistenza.

Proprio da ciò ha preso spunto il compagno Longo cominciando a parlare. Nel libro d'oro della Resistenza italiana — egli ha detto — i vostri eroi ed i nostri martiri meridionali occupano intere pagine ed i loro nomi brillano della luce più fulgida. Quarantuno medaglie d'oro, 107 di argento al valor patrio sono stati conferiti ai combattenti meridionali e queste ben 12 medaglie d'oro e 26 d'argento.

Gli uomini del Mezzogiorno, continua Longo, nella lotta di liberazione non furono da meno dei loro fratelli del Nord, tornati alle loro case, essi portarono la voce delle comuni esperienze vissute con i fratelli di tutta Italia. Ma l'assimilazione di queste esperienze nel Mezzogiorno fu più lenta e più faticosa, non solo gli ostacoli da superarne. Ormai, Nord e Sud si vanno sempre più riducendo a semplici espressioni geografiche, almeno per quanto riguarda l'assetto politico-fonamentale delle popolazioni. E qui si va unificando. La nostra Italia si va unificando. La generale delle forze popolari del Nord e del Sud preannunziata da Antonio Gramsci si sta realizzando nei fatti, su scala decisiva.

La Resistenza — prosegue l'oratore — era stata resistita da un popolo di popolo, di tutti i popoli italiani e gli ordinamenti che ne uscirono si ripromettevano di far posto al popolo, a tutto il popolo.

Non vi può essere libertà democratica, diritto di partecipazione alla direzione dello Stato, per una parte soltanto del popolo.

Stamattina, il Primo Ministro della Repubblica popolare di Cina si è recato in aereo ad Agra, ove ha visitato il famoso «Taj Mahal».

Il primo ministro cinese ha osservato che i pericoli di una nuova guerra sarebbero «venti», e non soltanto in Asia, ma in tutti i continenti, venissero applicati i noti

principi elencati nel preambolo del trattato cino-indiano per il Tibet, concluso nell'aprile scorso; il rispetto, da parte di ciascuno dei due Stati, dell'integrità territoriale e della sovranità dell'altro; l'impegno reciproco di non

La P.C. cinese esalta l'amicizia cino-indiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 27. — La visita di Ciu En-lai a Nuova Delhi senza dubbio approfondirà la comprensione e rafforzerà la cooperazione fra la Cina e l'India, scrive oggi nel suo editoriale il «Tienmingpao».

L'organo centrale del Partito comunista cinese definisce l'incontro fra il primo ministro cinese e il primo ministro indiano «un fortunato evento, di grandissimo significato» e ricorda le parole pronunciate da Mao Tse-tung nel gennaio 1951, al ricevimento dato dall'ambasciatore indiano, in occasione dell'anniversario della fondazione della repubblica indiana: «I popoli di tutto il mondo hanno bisogno di pace; solo poche persone vogliono la guerra. L'India, la Cina, l'URSS e tutti gli altri paesi e popoli amanti della pace si uniscono insieme e si adoperano per la pace in Estremo Oriente e nel mondo».

L'amicizia dei due grandi paesi asiatici, nota l'editoriale, ha posto a propria base i principi di non aggressione e di pacifica coesistenza, con l'accordo dello scorso aprile circa la regione cinese del Tibet. Nel loro comune sollecitudine per la pace in Asia e nel mondo, la Cina e l'India hanno di fronte due urgenti questioni: la questione coreana e quella indocinese. La soluzione pacifica del conflitto coreano (al cui armistizio, scrive il «Tienmingpao», anche l'India ha dato un grande contributo) rimane iscritta nell'agenda in-

teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «cinesizzazione» dell'Italia.

Quanto a Del Bo, accolto da fischi e rumori quando ha attaccato la fedeltà della direzione fantaniana, ha espresso essenzialmente un concetto: si appoggi pure l'imbelle governo quadripartito, nonostante le contraddizioni e la inefficienza dei partiti, ma non si consideri quello attuale come il solo sistema di alleanze, perché ciò, in mancanza della maggioranza assoluta, significherebbe render schiava la D.C. dei suoi infidi alleati.

L'UGI PINTOR

ha teorizzato nell'anticomunismo la funzione essenziale della D.C. in specie indicando il settore contadino come quello in cui più è necessario una azione anticomunista per impedire una «

NETTA E MERITATA VITTORIA MAGIARA NEI QUARTI DI FINALE DEL TORNEO MONDIALE DI CALCIO

PRIMO TEMPO: L'Ungheria parte di slancio nei primi minuti di gioco violando per due volte con Hidegkuti al 5' e Kocsis all'8', la rete del Brasile. La squadra sudamericana contrattacca e passa al 18' su calcio di rigore tirato da D. Santos. I magiari ripartono all'attacco, Toth si produce uno strappo al 40', ma il risultato non muta.

SECONDO TEMPO: Gli ungheresi aumentano il vantaggio dopo 15' di gioco su rigore realizzato da Lantos, ma Julinho accorcia le distanze realizzando al 20'. I « carloti » tentano con gioco pesante di raggiungere il pareggio. Bozsik e N. Santos vengono espulsi al 27', ma Kocsis segna di nuovo al 43'. Al 45' espulsione del brasiliano Humberto.

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI SPECIALI)

MARTIN

(Da uno dei nostri inviati)

UNGHERIA-BRASILE 4-2 — Kocsis, raccolto un preciso spiovente, segna il secondo gol con un perfetto colpo di testa.

UNGHERIA: Groesls; Buzansky, Lorant, Lantos; Bozslak, Zakarias; Toth I, Koels. Indiegkuty, Czibor, Toth II.
BRASILE: Castilho: D. Santos, Pinheiro, N. Santos; Bracardinho, Bauer; Julinho. Did, Indio, Humberto, Mainho, ...
...
(Ungh.), al 19° Djalma Santos (Bras.) su rigore; Ripresa; al 15° Lantos (Ungh.) su rigore, al 20° Julinho (Bras.), al 43° Koels (U.).
ARBITRO: Ellis (Inghilterra).
SPEKTATORI: Cinquantamila circa.
Cielo coperto, temperatura ottima, fresca, ventilata.

(Da uno dei nostri inviati) **riprendere le due squadre che**

Una banda di Berna, che dopo aver marciato diverse volte per il campo durante gli altri incontri internazionali, si è stancata, ora suona standosene seduta sulla tribuna dietro la porta sud-ovest. I compassati musicanti straziano in fretta e furia

KOCIS: e degli altri attaccanti magiari. Hidegkuti è, senza dubbio, un prezioso giocatore per la squadra.

CZIBOR: doveva sostituire Puskas, un compito tremendo. Czibor, che per solito gioca a sinistra, si è fatto un po' di terreno caputo farsi ammirare. Certo, Czibor non possiede l'autorità di Puskas e nemmeno il suo strapotente fisico; tuttavia, mercede il suo dinamismo e la sua abilità nel gioco, ha potuto contribuire a dare un notevole contributo alla vittoria dei suoi colori. Czibor lo considera

CASILHIO: battuto da tutti i violenti e precisi, non ha tuttavia lasciato l'impressione di una sicurezza speciale nelle uscite.

DJALMA SANTOS: il tarchiato negro è un difensore onnivoro, acrobatico, dotato di scattini felini. Ha segnato su rigorosi con l'ordigno.

NILTON SANTOS: meno forte del compagno di destra, sebbene veloce e deciso. Anzi, sin troppo deciso se pensiamo ai colpi distribuiti a Bosziki.

GIUSEPPE SIGNORI
(Continua in 4, pag. 6, col.)

Ecco tre passaggi di fila tra mediana e attacco, poi C'ibobot scatta in avanti. E una giandola di passaggi tra mediana e attacco, poi Hidegkuti scatta. Poi Hedekegi scatta. Poi scatta Koesis. Al 15 brasiliani si svegliano e precipitano in avanti: pare che abbiano recuperato l'uscita di scena. Poi Hedekegi l'attacco, con cinque passaggi di fila, ma poi tirano da molto distante, sicché Grociss può

Brasile 2	- - /	27 giugno	Ungheria	{	(a Basilea)
Ungheria 4	- - /	a Berna			
Jugoslavia 6	- - /	27 giugno	Uruguay	{	(a Basilea)
Germ. Occ. 2	- - /	a Ginevra			
Inghilterra 2	- - /	26 giugno	Germania	{	(a Losanna)
Uruguay 4	- - /	a Basilea			
Austria 7	- - /	26 giugno	Austria	{	(a Losanna)
Svizzera 5	- - /	a Losanna			

La finale per il terzo

GIUSEPPE SIGNORI
 —
 (Continua in 4. pag. 6. col.)

Un'autorete di Horvat ha dato l'avvio alla sconfitta jugoslava

Erano trascorsi appena 10 minuti dal fischio di inizio dell'arbitro ungherese Zsolt, 5 reti: Prost (Austria); 4 reti: Morlock (Germania),

9 reti: Kocsis (Ungheria);
6 reti: Hügi (Svizzera);

- 3 relti: Prost (Austria);
relti: Morlock (Germania),
Bogdan (Uruguay) e Ball-
man (Svizzera);
- 3 relti: Wagner (Austria), Mi-
guez (Uruguay), Puskas
(Ungheria), Anoul (Belgio).
Suat e Burhan (Turchia),
Schäfer (Germania), Loft-
house (Inghilterra).
- 2 relti: Broadis (Ingh.), Pa-
lotis (Ungheria), Pinga
(Brasile), Stojschal (Au-
stria), Abbadie (Uruguay),
Didi (Brasile), Hilegkui
(Ungh.), Walter (Ger-
mania), Löffler (Germania),
Schiaffino (Uruguay), Kör-
ner (Austria), Lantos (Un-
gheria), Julinho (Brasile),
Rahn (Germania).

AUTORET: Dickinson (Inghilterra), Cardenas (Messico), Horvat (Jugoslavia).

minuti di gioco poi le migliaia di spettatori tedeschi giunti da ogni cittadina della Federazione elvetica invadono il campo portando in trionfo i vincitori.

**Annulata dai magiari
la tournée nel Sud America**

BERNA. 27. — I giocatori e i dirigenti brasiliani, incapaci di affrontare serenamente la sconfitta, hanno provocato gravi calderugli negli spogliatoi. Nel corridoio della poltizzazione Puccini, per difendere Sebes il vice-ministro dello sport ungherese, dall'aggressione dei sudamericani, avrebbe colpito con una bottiglia il brasiliano Pimenta, che anche durante la partita si era messo in luce per l'accanimento con il quale coltiva gli avversari.

In seguito agli incidenti tanto in Brasile, che l'Ungheria moltiplicherà la loro protesta alla FIFA.

I dirigenti ungheresi, inoltre, hanno deciso di annullare la tournée che dovevano effettuare e prossimamente nell'America del sud. La loro partenza era prevista per il 12 luglio prossimo e fra l'altro gli ungheresi avrebbero dovuto recarsi in Brasile e in Argentina.

Scontro fra fuoribordo in una gara sul Po

TORINO. 27. — Un grave incidente è accaduto oggi, durante le gare mononautiche sul Po: un concorrente è andato a cozzare contro lo scafo di un avversario ed ha riportato ferite guaribili in 60 giorni. La vittima è il torinese Gianfranco Doglioli di 38 anni.



Lorant: una grande partita

Quarti di finale: 26-27 giugno	Semi-finali: 30 giugno	Finale: 4 luglio
Brasile 2 - - - / 27 giugno Ungheria 4 - - / a Berna	Ungheria {	Campione del mondo 1954 (a Berna)
Jugoslavia 6 - - / 27 giugno Germ. Occ. 2 - - / a Ginevra	Uruguay {	
Inghilterra 2 - - / 26 giugno Uruguay 4 - - / a Basilea	Germania {	
Austria 7 - - / 26 giugno Svizzera 5 - - / a Losanna	Austria {	
La finale per il terzo e quarto posto tra le due perdenti di Ungheria-Uruguay e Germania Occ.-Austria si giocherà il 3 luglio a Zurigo.		

La finale per il terzo e quarto posto tra le due perdenti di Ungheria-Uruguay e Germania Occ-Austria si giocherà il 3 luglio a Zurigo.

DOPO LA DRAMMATICA PARTITA CON I BRASILIANI

Negli spogliatoi ungheresi il piccolo Toth II ha pianto

Sebes, il vice ministro dello sport ungherese, contuso in una colluttazione provocata dai brasiliani che malmenano anche un fotografo. Un poliziotto svizzero mette K. O. un dirigente brasiliano

ro parte di applausi hanno le rappresentative ucraina, francese, che con l'italiana e la svedese ha diviso il primato dell'eligenza.

I tedeschi sfilano salutando con larghi gesti della mano, noi i giapponesi con sorrisi, ma tutti si inchinano al pubblico che li applaude lungamente. Iran, Jugoslavia, Lussemburgo: la sfilata continua interminabile. Con il loro orgoglio, i concorrenti non stancano mai, e tutti sentono già di essere entrati nel vivo dei campionati, sfilano pensando forse alle dure prove che li aspettano all'indomani. Oggi sono i francesi ad applaudire, non stancano mai a ricevere. Contraccambiano saluti, sorridono. Qualcuno domanderà piangendo di dolore, di delusione.

E la sfilata continua: Spagna, Sud Africa, Svezia, Entrano gli svizzeri accolti calorosamente.

BERNA, 27. — Bonipeti ti con la bocca spalancata dalla meraviglia guardava le evoluzioni di Hedegetti. Alcuni giornalisti si tribunavano stampati per sapere il suo giudizio sul giocatore ungherese. Cosa vuole che risponda? Ha replicato il capitano della nazionale « non posso dire altro che questo: che Hedegetti è la pedina di una scacchiera che funziona a meraviglia, come se fosse azionata da un meccanismo perfetto ».

Il giornalista in questione non aveva seguito la squadra ungherese in tutte le partite. In questi ultimi mesi, tenne a precisare che Hedegetti aveva

ha disputato contro il Brasile una partita piuttosto in sordina e che non era nuda delle sue migliori giornate... Boniperti allargò le braccia e si limitò a dire: « Buonasera... ».

E allora che cosa sarebbe successo se vi fosse stato Puskas?

« Probabilmente niente di eccezionale », ci disse un accompagnatore della squadra ungherese, il quale non usa incensare e divinizzare i propri giocatori. « Puskas — ci ha risposto gentilmente il nostro interprete — è un grande, un grandissimo giocatore, ma un elemento della squadra. Non credo che proprio Csibor, che oggi lo sostituisce alla mezzala

essere ricordato: l'ala destra Juliano è andata incontro a Sakari, a stringere il cordialmente la mano compiacendosi per la meritata vittoria dei suoi compagni.

* * *

Il finissimo Cizbor è raggiante per la vittoria. «Però, chi sa perché non ho segnato. Quando, negli ultimi minuti del gioco, sono andato via sulla sinistra e ho centrato sulla testa di Kocsis il pallone dell'ultimo goal, mi sembrava di volare. Ero sicuro che quell'urto avrebbe servito a smorzare i bollori dei nostri avversari».

Sul giugno duro dei brasiliani, Cizbor non fa com-

forse nell'applaudire i giannisti di quella piccola spassissima squadra di calcio, voluta per rendere un tributo alle prodezze dei calciatori elvetici. Poi i gruppi più applauditi. Sono la squadra ungherese seguita da quella italiana, e un gruppo di divi, così come ineccepibili sono gli atleti e le atlete sovietiche, elastiche e marziali.

Anche gli unici due rappresentanti degli Stati Uniti, che seguono la squadra sovietica, sono i due migliori giocatori di plausi, ma quando appare la rappresentativa italiana, che chiude la sfilata. Perico: Italia, Italia, sommare tutto. E poi, un'aggiunta. E i giocatori, gli sportivi, romani, vogliono dare ai giannisti ed alle gianniste italiane che da domani saranno chiamati ad una dura prova contro i migliori giannisti del mondo.

Preso posto, sul prato vengono chiamati le bandiere attorno al podio eretto al centro del campo dove l'italiano Figone legge il giuramento tradizionale: «Io, Guido Figone, giuro che questa è la mia giannistica, a nome di tutti i concorrenti giuro di non perdersi premi, in danaro e di competere nel puro spirito dilettantistico». Quindi Paolo Bonolis, che ha fatto il suo ingresso in ginecchio, dopo una breve allocuzione e subito dopo le allieve dell'Accademia di Educazione Fisica cantano in coro alcune popolari canzoni italiane.

E' terminata la prima parte della festa d'inaugurazione. Le squadre abbandonano il campo riscuotendo ancora vivissimi applausi al loro passaggio. E' ora di andare a vedere i paradigmi italiani che ne

A r. S.

1. «ferraristi», alla

(Dal nostro inviato speciale)

MONZA, 27 — Pronostico ripulato nel *Gran Premio S. Eustachio* la **nuova Ferrari 750 S** hanno, infatti, vinto dominando da un capo all'altro della corsa (un trionfo per le Ferrari e per i suoi piloti, un trionfo per la giovane coppia Hawthorn-Maglioli, che si è assicurata l'ambita vittoria dinanzi ai compagni di scuderia Gonsca e Testa-Targioni). Ma nel trionfo non bisogna dimenticare gli uomini senza nome della casa di Maranello: i meccanici e i tecnici. Infatti, se la Ferrari Race-Triumph-Maglioli oggi ha tutto, è perché i meccanici e i tecnici hanno fatto la battaglia contro il tempo preparando quella macchina che non doveva correre perché non a posto.

Hanno fatto il miracolo gli uomini senza nome, lasciando per ora ed evi, senza i trogna ma oggi, la prima e bella macchina, la loro macchina, è stato un gioiello di regolarità, la loro macchina si è imposta su tutte. Tutto alle due Ferrari ufficiali. Infatti, alla Ferrari, a Geronzi-Giacca, che corre per i colori della scuderia Castella.

Ma c'è la cronaca di questa gara, che pur se non ha dato, alle nostre macchine, per la

Superco
a media di 162 km. c

Ma vediamo che cosa succede nella corsa: il tri di testa continua a guadagnare terreno e doppiando numerosi concorrenti. In testa sono Hawthorn, Behara e Magnoli, con due giri di distacco; Marcaro e Martinoni (che al colosso della Maserati 2.500 tiene molto strettamente), al 35. giro sfera d'offensiva, necessaria per guadagnare un po' di tempo sui leader di quella che dovrà prendere il cambio di guida. Lo argentino spinge a fondo, e si avvantaggia a tempo di record (si tratta di record di categoria), e al 60. giro Gonzales si ferma e l'ingagliantito, di conseguenza, passa in testa Hawthorn e Behara, che, secondo le sue parole, si ferma anche Hawthorn per 45" per cedere la guida a Magnoli, perché le posizioni si rovesciano ancora. La confusione si fa maggiore, e i giri dei concorrenti cambiano guida, finalmente si passa in testa incalzato dalle due Ferrari di Magnoli e l'ingagliantito e dalla Maserati di Fiumi. Il campione argentino ha sostituito Marcaro al 44 giro.

Altri rifornimenti con cambi di guida si verificano, ma non si registra nessuna di nuovo. Con l'approccio del quarto giro, si vede che il tri di testa, cioè a metà della corsa, la classifica è la seguente: 1. Be-

IL MILITISMO

Il lawwt il sistema

...rari, hanno dominato

mento per 27" e cede il suo posto
beira fide. Naturalmente,
grazie alla sotto-le Ferrar di
figlioli e di Trintignant ripu-
vano al comando della corsa Ma-
camento il 100.miglio, nuovo cam-
piamento di guida, Trintignant
per 1" e cede la vittoria a
Gonzalez. A sua volta Mar-
tini si ferma 50" e cede il po-
sto ad Hawthorn.

Ma ecco una serie di colpi di
cena. Il primo di essi, il più
clamoroso, toglie di corsa la Gio-
vanna. Infatti Frere accusando
difetto al motore, è costretto a fer-
marsi al rifornimento per quattro
o bilanciere.

Marella e anche per la Fer-
rari; infatti Gonzalez deve fer-
marsi due volte al rifornimento
per riparazioni ai freni, per cui
cede più di tre minuti e di con-
sequenza Fanguo passa al secon-
do posto. La Martini, 23.500 m.
con la passa d'ovvero anche do-
po la nuova fermata per la so-
stituzione di Fanguo con Mar-
tion.

Nel più SPESSESSON Gonales ter-
minerà lo stentaggio a 7", poi a
100 metri, poi a 15 e infine a
di distruzione.

Al 141.000 km. dunque la Fer-
rari perde di nuovo la testa a

hormaggiere

per tutta la gara

La gara su una macchina per essere qualificata.

Ormai, la gara non ha più nulla da dare. È virtualmente conclusa. Le due Ferrari (Jano e Fioravanti) si frugavano, senza forzare, concordando ad un regime di sicurezza per non contromettere l' doppio successo. È una macedonia nella notte che si conclude con gli applausi, ed i fuochi per i forasisti.

Hawthorn e Maglioli hanno vinto ma Gonzalez, vincitore negli Stati Uniti, degni avversari.

ENNIO PALOCCI

L'ordine d'arrivo

1. MAGLIOLI - HAWTHORN (Ferrari) 6'16"28/710, media chiusa 161,937 (150 giri); Gonzalez-Trintignant (Ferrari) 6'18"29/10 (159 giri); 3. CORACIUA-Gerlini (Ferrari) 6'15"25/610 (154) giri; 4. Biondetti-resentinali (Ferrari) 6'15"26/710 (153) giri; 5. Shell-Whitehead-Aston Martin) 6'14"57/10 (152) giri; 6. Luglio-Frignauli (Ferrari) 6'14"54"/510 (149) giri; 7. Pavesio-Giovanardi (Maserati) 6'15"57/10 (148) giri; 8. Bordoni-Verdini (Ferrari) 6'15"57/10 (147) giri.

rate. Cador si è messo a ridere, e ha fatto qualche battuta normalista. E proprio così: un organismo perfetto non può alterare il suo funzionamento quando una rotellina inservibile viene sostituita con un semplice atto di ordinaria amministrazione.

Negli spogliatoi ungheresi, malgrado l'euforia legittima che regna in tutti, un piccolo gioiote, in un angolo, ha le lacrime agli occhi. È Joseph Toth. Un cortese interprete di lingua ungherese, che a destra ungherese. «Sono addolorato per non aver potuto dare il mio contributo alla vittoria dei miei compagni», dice — «sono stato colpito da un attacco alla mezz'ora del primo tempo, e ho sentito un fittido dolore alla coscia mi ha impedito di scattare su un allungo di Kocsis. Ho capito da quel momento che per me la partita era finita».

Ma i giocatori che circondano affettuosamente il «colonnello Puskas», rimasto a riposo per un calcione ricevuto durante la partita con la Germania, assumono un atteggiamento di paterna benevolenza. E i giocatori ungheresi, le espressioni del capitano riescono a strappare un sorriso dal viso triste di Toth.

Pur menomate così, costretti a trascinare la gamba pesante, i giocatori ungheresi, i giocatori ungheresi sono stati utilissimi ai compagni. Non avevano mai visto un giocatore menomato e pur più utile di Toth. Non poteva correre, ma riceveva e raschiava, e passava la palla che ora Hudegkuti o ora Czibor sono riusciti ad appoggiare su di lui.

due partite contro gli inglesi che tutto il mondo giudicava di tutt'altra tempra. Confronto con i titani, invece, non sono mai accaduti incidenti simili. Ho avuto l'impressione che i brasiliani abbiano perso la testa quando colpirono il palo nell'ultimo quarto d'ora della partita. Non capisco che, per loro, non ci sarebbe stata più via di salvezza».

* * *

Non appena i giocatori rientrano negli spogliatoi, un allernante trillo di fischietto lanciato da un gendarme addetto al servizio dell'ordine, chiama tutte le guardie di servizio sul terreno di gioco verso l'interno degli spogliatoi.

Che cosa è successo? I «sangue caliente» brasiliani non ci danno ragione della sconfitta e se la prendevano un po' con tutti. Un fotografo viene malmesso, un accompagnatore ughinese pure; Sebes, il vice ministro dello sport ughinese, esce ferito da una coltellata.

E' duro perdere, ma bisogna saper perdere. I brasiliani hanno dimostrato che infatti di educazione sportiva hanno ancora molto da imparare.

Intanto, Lantos distribuisce a tutti la sua rivista, i fiori che una gentile tifosa svizzera gli aveva consegnato, in segno di ammirazione, per lui e i suoi bravissimi compagni.

STEFANO BELLONE

ATLETICA LEGGERA

giorno esercizi a corpo libero di mirabile esecuzione. Quindici le donne, tutte di corporatura maschile che si fa applaudire e che riscuote i consensi dei numerosi giornalisti stranieri. Tornano in campo le donne, quindi ancora gli uomini. E' la volta dei ginnasti, che per via più serrata, le evoluzioni dei ginnasti non permettono al pubblico un attimo di distrazione tanto agili ed apprezzate le donne, tanto apprezzate gli uomini. E' lo spettacolo indimenticabile. A chiusura entrano in campo le squadre femminili del concorso internazionale che effettua-no un grandioso saggio ritmico ineccepibile.

Sono circa le 21 quando le ginnaste lasciano il campo. Lo spettacolo è terminato. Il pubblico sfolla lentamente. Ma gli organizzatori hanno voluto un'emozione. E' stato acceso il fuoco d'artificio. Dall'altissima collina di Monte Mario si alzano i razzi colorati mentre si accende una stella con i cerchi del simbolo olimpico. Poi tornano in campo i Ginevrini, che corrono ai loro alloggiamenti. Questa mattina alle 7 saranno già in pedana per le prove di ginnastica obbligatoria. Ieri è stato tutto spettacolo, colore, emozioni. E' una serata che non si cancellerà mai dalla memoria degli italiani, dovrà servire da guida per i valori mondiali.

ROMEO NERI

[illegible]

Un passaggio

condurre la corsa, al T. posto
anch'ora vicino a casa e da
quella di Gonzales. Al terzo so-
nuono Geroni e Rondelli. Ma al
53 mo giro ancora un incidente.
Tarmon si ferma per agire ai
interferenze dinanzi alla tribuna
e non parte più. Però
alla fine della corsa, sorgeva il

(Telefoto)

Anche questo fa indubbiamente parte di un piano organizzativo della squadra.

Sulle curezze della partita, i suoi poco entusiasti e invidiosi dei giocatori brasiliani vi intrattiene esaurientemente il collega ed amico Martin in sede di cronaca e di commento.

Lo spunto alla fine ha assente addirittura tinte gialle. Un accompagnatore della squadra brasiliana si è persino lanciato contro un guardalinee svizzero addetta al servizio d'ordine all'interno del campo.

Ma il più curioso è stato il voto di annebbiamento della ragione, non si era accorto che il suo bersaglio era un pezzo di «mare antonio» con il quale «meglio avere rapporti amari che non avere affari».

Con un secco colpo di lotta greco-romana ha fatto fare il bollente brasiliano un volotino in mezzo al campo E

Stata una scenetta bellissima che ha fatto ridere i brasiliani e ha fatto psicologo: gli amici erano eccitati e bastò il volotino del turbolento per sedare i baccano, che però doveva riprendere poco dopo, perché i brasiliani non volevano assolutamente ingoiare la sconfitta.

Fra tante scene così poco edificanti un fatto merita di essere ricordato.

ieri alle « Terme »

Si è svolta l'ultima gara dello Stadio Paolo de Quattrocchi su pista.

Moltissimi atleti hanno preso parte alle gare nelle diverse specialità, ottenendo dei risultati assai singolari e migliorando le prestazioni delle UISP.

(1.400 metri piani).

Il merito di questa importante impresa è da attribuirsi all'ottimo Meggiolario della VIS che ha impiegato tutte le sue risorse rilevando tempo di 53"210 (primato precedente: 53"710).

Sempre nei 400 m. piani si è classificato al secondo posto Dino Piacini della Virtus che ha impiegato 1'34"340.

Il primo della squadra di Monte Mario è la finale tra i secondi delle varie batterie è stata appannaggio di Savi della Virtus in 56"510.

Un'eccezione (Virtus) si è imposta nella finale dei terzi.

Si erano svolte in precedenza le finali dei 100 metri piani abbastanza notevole è stato il risultato del vincitore Piacini della Virtus.

Monte Mario.

Si è piazzato Agujari della VIS con 11"6. A Ricci il terzo posto con lo stesso tempo.

Nella finale dei secondi ha prevalso il campione di Varese (Piacini) (Monte Mario) in 11"8.

La piazza d'onore è andata ad Angelini (Lungaretta) con 11"9.

Terzo è giunto Cristiano.

Si sono svolte anche le finali del disco. Battista del getto di

onaca

Hiddegkuti, di Cibir stresso, che saltta come un camoscio per evitare le zampate dei mediani e dei terzini brasiliani.

A questo punto abbiamo la netta impressione che il Brasile, senta che la partita è inevitabilmente perduta e le scorrettezze aumentano. Humberto dà un calcio in uno stinco a Lorant.

Al 41' Toht i si produce uno strappo alla gamba destra, e deve uscire dal campo. Verso la fine del primo tempo, i brasiliani si fanno tiri. Ecco un tiro da trenta metri finito in nulla. Gli ungheresi, che ora sono rimasti in dieci, continuano a comandare il gioco. Nel primo tempo d'ora del ripescaggio, Grocsis, appoggiato ad un paio, può assistere all'incontro come se fosse uno spettatore.

Il grosso Brandocinho al 5' dà un forte pugno a Bozisk.

Al 9° ecco una stangata di Bozisk, poi all'11° il cibir tratterà l'orizzontale mentre per il campo, poi volta le spalle alla porta, fa passare di colpo la palla fra le gambe di Pinheiro e stanga in rete in piena corsa. Castilho, con un balzo fra i pali, ferma il bolide. I brasiliani ora hanno

dei 90

tranquillamente fa passare il tempo. Al 15', Pinheiro, per fermare Kocsis che sta per entrare in porta con la palla, lo tiene per la manica e gli affibbia un destro al fegato. Rigore, e Lantos si allaccia la rete. Siamo 3 a 1 per l'Ungheria.

La partita, ormai, degenera e diventa una mischia. La palla applaude i magiari e urla il suo dispetto contro i sud-americani. Brandaziohino taglia a piedi uniti su Hiedegk. Hunbertor taglia le gambe a Lantos e Zakarias. Maurinho da pedate a chi gli capita vicino.

In questo guazzabuglio, Julinho segna la seconda rete con un tiro perfetto e meraviglioso. Di nuovo, il bravo atleta giallo verde tira fortissimo e la palla si infila trasversalmente in porta a mezza altezza a fil di polo. I magiari pare che siano diventati venti: hanno un fato formidabile e per ristabilire il precedente rantaggio vanno all'attacco.

Djalma al 27' salta in extremis su Toht I, al 28' Bozisk e Santos vengono espulsi per l'episodio di cui vi abbiamo detto. Al 35' i brasiliani si accendono di nuovo e

di della

Grosit. Didi da renti metri
colpisce la traserà, ripren-
de Maurinho e il portiere pa-
ta fortunosamente.

Mancano dieci minuti alla
re: « i cariovas » sembrano
diventanti pazzi e picchiano
sulla pietra. Al 43, ecco la re-
bba dei magari che ap-
profondito della nevrosia
dei sud-americani. Triango-
niano come se avessero appen-
na iniziata la partita, e Cci-
bora. superati tre uomini e in-
cassate cinque pedate, dalla
linea laterale alza al centro
della re Kossis che mette in
rete di testa.

Furibondo, Humberto salta
a piedi uniti sopra Bucansky
e sta per spezzargli le gambe.
Per fortuna, il difensore ma-
giore lo evita, sicché il col-
po riesce attonito. L'arbitro e-
ce, il furibondo, mentre lo
folla fischia, non posso,
Ellis dà quindi il segnale di
chiusura. La squadra ungher-
ese va al centro per salutare.
ma Brandaciochio trova ancora
il modo di dare uno schiaffo
al difensore, e alto venti
centimetri meno di lui.

Gettando fuori alla folla, fra
gli applausi entusiastici degli
sportisti che abbracciano e
baciano; e grandi aliti dalla
maglia rossa, gli ungheresi
si ritirano.

Le parti

re i brasiliani perdono ogni
ditegno e prendono a cazzotti
anche i poliziotti svizzeri.

Brari atleti ungheresi, bra-
ssissimi: la vittoria, questa
volta, ve la siete doppiamen-
te meritata.

**I 22 atleti
in campo**

(Continuava, dalla terza pag.)

BRANDAOZINHO: gran
avvocato all'attacco, meno
efficace nella difesa e nel
controllo del diretto avversa-
rio. Un buon giocatore in
complesso.

PINCEIRO: un gigante che
gioca senza parastinchi. Di-
fensore duro, ma anche ef-
ficace, specie nel gioco di te-
sta. Nel primo tempo ha sa-
lato un goal per via di un
uscita avventurosa del suo
portiere. Finheito, purtroppo,
non è un modello di corret-
tezza.

BAUER: misurato, buon
tattico e persino calmo per
essere sud-americano. Uno
dei migliori della sua qua-
drala. Del resto, era il suo ca-

ta di

JULINHO: il migliore, senza dubbio, del Brasile ed anche il più corretto. Velocissimo nel dribbling e nel tiro. La sua traiettoria formidabile è marcata un bel goal con un tiro violentissimo da almeno venti metri.

DIDI: questo negroletto è un ottimo giocatore, sicuro e persino acrobatico, ma purtroppo assai scorretto. Oggi ha distribuito botte a tutti.

INDIO: aggressivo, combattivo, infido. Però, data la sua limitata statura, non ha potuto infastidire il gigantesco stopper ungherese Lorant.

HUMBERTO: ha corso molto, ma concluso assai poco. Humberto è riuscito a seguire soltanto un paio di calci, uno pericoloso l'altro no. Il compenso, però, ha i calci, gomitate e spinte profane.

MAURINHO: ha giocato in prevalenza arretrato. Si dice abbia fatto rimpiangere l'astuto Rodriguez.

ELLIS: l'arbitro inglese ha concesso due rigori: uno a Brazzile per un duro fallo e l'altro a Brazzile su Indio, e l'altro su Ungheria per un fallo di Pinheiro su Boszik.

Berna

tre giocatori. Questo arbitro evidentemente è tipo che non scherza. In fondo, nessun arbitro dovrebbe mai fare complimenti.

Impressionante incidente all'Autodromo di Monza

MONZA, 27. — Un impressionante incidente che solo per caso non è costato la vita al corridoio automobilista Wanterfeiller il quale stava disputando il Gran Premio Supercortemaggiore accaduto oggi sulla pista dell'autodromo di Monza.

L'incidente è accaduto sulla famosa curva di legno alla bordata a piena velocità di Wanterfeiller: la macchina slittata sulle ruote posteriori è schizzata in aria per circa due metri come proiettila da una forza immane ed è finita in un franto che si stendeva lungo la pista. Il corridoio a bordo di una macchina è stato trasportato all'ospedale di Monza dove i medici li hanno fatti ricoverare per contusioni e sospette fratture.

Wanterfeiller che abita nella nostra città correva in coppa e da poco aveva dato

raggiunto i metri 38,07. misu-
ra affetto trascurabile.
Al di là del posto si è piazzato
Campi (VIS) con metri 30,35.
Buon tratto il promettente ve-
ni il Giuseppe (Monte Mario) co-
m. 29,43. Quarto si è classifi-
cato Palmeri (Monte Mario) con
28,10.
Infine, detestoso gliose, in
iniziativa di queste ultime orga-
nare, impeccabilmente organi-
zare, per favorire il gioiare
atletismo italiano che senza
dubbio ne ha tanto bisogno.

W. R.

Muore un fantino travolto da tre cavalli

ALESSANDRIA. D'EGIT-
TO, 27 — Il fantino italiano
Angelo Junior, residente in
Egitto, è morto in seguito a
un tragico incidente occorso
il 25, mentre partecipava a
una gara di galoppo all'ip-
podromo di Alessandria.

PICCOLA PUBBLICITÀ

I) COMMERCIALI	
A. ELENATE GIGI OCCU- LA SUI SEI ANNI DI CONTRA- TO, NELLA CANTIERA DI "MICROTECNA" - Via For- maggio 81 (771423). Richiede opere gratuite.	
UNA INSUPERABILE orga- nizzazione al vostro servizio. Pulizia, elettrica, idraulica, muratura, massi- garanzia, tariffe minime. Vastissi- mo assortimento cinture per tutte le occasioni. CORNALI IN- ST. OROLOGIO di Alberto Sogno Se- condo tratto Via Tre Cannel- le 10. Tel. 02/709011.	

La cronaca dei 90' della partita di Berna

(Continuazione dalla 3. pag.)

Hidalguiti, di Cibor streso, che saltò come un camoscio per evitare le zampate dei mediani e dei terzini brasiliani.

A questo punto abbiamo la netta impressione che il Brasile senta che la partita è ormai veramente perduta e le scortecce aumentano. Humberto dà un calcio in uno stinco a Lorant.

Al 41' Tohi 1 si produce uno strappo alla gamba destra e deve uscire dal campo. Infortunato per molto tempo, i brasiliani si fanno irri. Ecco un tiro da trenta metri finito in nulla. Gli ungheresi, che ora sono rimasti in dieci, continuano a comandare il gioco. Nel primo tempo, infatti, i brasiliani, Grossi, appoggiato ad un polo, può assistere all'incontro come se fosse uno spettatore.

Il grosso Brandozinho al 5' dà un forte pugno a Bozick.

Al 9' ecco una stangata di Bozick e poi all'11' Cibor si mette a correre. Il portiere per il campo poi rotto le spalle alla porta, fa passare di colpo la palla fra le gambe di Pinheiro e stanga in rete in piena corsa. Castilho, con un balzo fra i pali, ferma il bolido. I brasiliani ora hanno

tranquillamente fa passare il tempo. Al 15', Pinheiro, per fermare Kocsis che sta per entrare in porta con la palla, lo tiene per la manica e gli affibbia un destro al fegato. Rigore, che Lantos manda in rete. Siamo 3 a 1 per l'Ungheria.

La partita, ormai, degenera e diventa una mischia. La palla applaude i magiari e urla il suo dis gusto contro i sud-americani. Brandanzinho salta a piedi uniti su Hideo-ki e lo manda a tagliare. E i magiari e Lantos e Sakarasi. Maurinho da pedate a chi gli capita vicino.

In questo guazzabuglio, Julinho segna la seconda rete con un tiro perfetto e meraviglioso. La partita è un guazzabuglio. Ma i brasiliani tirano fortissimo e la palla si infiltra trasversalmente in porta a mezza altezza a fili di pelo. I magiari pare che siano diventati venti: hanno un fiato formidabile e per resistere alla potente rantaggia vanno all'attacco.

Djalma al 27' salta in extremis su Toht I, al 28' Bozisk e Santos vengono espulsi per l'episodio di cui vi abbiamo detto. Al 35' i brasiliani si accendono di nuovo e

Groszic. Didi dà venti metri di spallata la traversa, riprende di Maurinho e il portiere para fortunatamente.

Mancano dieci minuti alla fine: «i caricos» sembrano diventati pazzi e picchiano in difesa pida. Al 43, ecco la risposta di magiari: un efficacissimo parafuoco di Czubavstevia dei sud-americani. Triangolano come se avessero appena iniziata la partita, e Czubavstevia supera tre uomini e incassate cinque pedate, dalla linea laterale alza al centro un pallone che si mette in rete di testa.

Furibondo, Humberto salta picci tutti sopra Bucanys e sta per spezzargli le gambe. Per fortuna, il difensore magiaro lo evita, sicché il colosso riesce attardato. L'arbitro esulta: Humberto, non posso, non posso, non posso. Ellis dà quindi il segnale di chiusura. La squadra ungherese va al centro per salutare. Ma Brandaciochio trova ancora il modo di dare uno schiaffo al suo boss che lo costringe a mettersi a masticare.

Gettando fiori alla folla, fra gli applausi entusiastici degli sportivi che abbracciano e baciano i grandi atleti dalla maglia rossa, gli ungheresi

i brasiliani perdono ogni
te e prendono a cazzotti
anche i poliziotti svizzeri.

Bravi atleti ungheresi, bra-
ssissimi: la vittoria, questa
volta, ve la siete doppiamen-
te meritata.

I 22 atleti in campo

(Continuaz. dalla terza pag.)

BRANDAOZINHO: gran
avvocato all'attacco, meno
efficace nella difesa e nel
controllo del diretto avversa-
rio. Un buon giocatore in
complesso.

PINHEIRO: un gigante che
gioca senza parastinchi. Di-
fensore duro, ma anche ef-
ficace, specie nel gioco di te-
sta. Nel primo tempo ha sal-
vato un goal per via di un
uscita avventurosa del suo
avversario. Pinheiro, purtroppo,
non è un modello di buon
tezza.

BAUER: misurato, cor-
tatico e persino calmo per
un essere sud-americano. Uno
dei migliori della sua squa-
dra. Del resto, era il suo ca-

JULINHO: il migliore, senza dubbio, del Brasile ed è anche il più corretto. Veloce, sicuro nel dribbling e nel tiro, dalla traiettoria formidabile. Ha marcato un bel goal contro il portiere violentissimo da alcuni anni venti metri.

DIDI: questo negretto è un ottimo giocatore, sicuro e persino acrobatico, ma purtroppo assai scorretto. Oggi ha distribuito botte a tutti.

INDIO: aggressivo, com'è attivo, insospetito. È stato dato un calcio alla statura, non ha potuto infastidire il gigante stopper ungherese Lorant.

HUMBERTO: ha corso molto, ma concluso assai poco. Humberto è riuscito a seguire soltanto un paio di palloni, uno per caso.

FABRIZIO: un pericoloso l'attaccante, un bel portiere, ha tirato calci, gomitate e spinti.

MAURINHO: ha giocato in prevalenza arretrato. Si dice abbia fatto rimpiangere l'attaccante Rodriguez.

ELLIS: l'arbitro inglese ha concesso due rigori: uno a Brazansky su un fallo e l'altro all'Ungheria per un fallo di Pinheiro su Boszik.

tre giocatori. Questo arbitro evidentemente è tipo che non scherza. In fondo, nessun arbitro dovrebbe mai fare complimenti.

Impressionante incidente all'Autodromo di Monza

MONZA, 27. — Un impressionante incidente si è solo per caso non è costato la vita ai corridori automobilisti Watterfeiller il quale stava disputando il Gran Premio Supercortemaggiore accaduto oggi sulla pista dell'Autodromo di Monza.

L'incidente è accaduto sulla famosa curva di legno abbarbicata a una collinetta. Watterfeiller, la macchina slittata sulle ruote posteriori che schizzata in aria per cinque metri come proiettila di una forza immane ed è finita in un prato che si stende a ridosso della collinetta. A bordo di una macchina stato trasportato all'ospedale di Monza dove i medici l'hanno fatto ricoverare per contusioni e sospette fratture.

Watterfeiller che abita nella nostra città correva in coppia e da poco aveva dato

cato Fiamini e quinto Virale. Infatti, dovremmo essere l'iniziativa di queste utilissime gare, impeccabilmente organizzate per far uscire il gioiatale scultoreo italiano che senza dubbio ne ha tanto bisogno.

W. R.

Muore un fantino travolo da tre cavalli

ALESSANDRIA, D'EGITTO, 27. — Il fantino italiano Angelo Junior, residente in Egitto, è morto in seguito a un tragico incidente occorsogli mentre partecipava a una gara di "travolo", multipodismo di Alessandria.

.....

PICCOLA PUBBLICITÀ

1) COMMERCIALI L. I.

A. ELIMINATE GLI OCCULTI
non con tanta di contadno, ma con
LETTI CORNALLI INVI
«MICROFOTIA» - Via For
maggiore 61 (774235). Richiedet
opacato gratis.

UNA INSUPERABILE POLIZIA
alla vostra servizio. Pulizia
elettrica, idraulica, massimi
garanzia, tariffe minime. Vastis
simi assortimenti cinturel per
tutti i gusti. Tel. 22.11.11.11.
Se Orologio di Alberto Sogno Se
condo tratto Via Tre Canne

122 atleti in campo

(Continuaz. dalla terza pag.)

BRANDAOZINHO: gran lavoratore all'attacco, me-
diamente efficace nella difesa e
controllo del diretto avversa-
rio. Un buon giocatore
complesso.

PINHEIRO: un gigante c
gioca senza parastinchi. D
difensore duro, ma anche c
capace, specie nel gioco di
testa. Nel primo tempo ha s
scuote un goal per via di
uscita avventurosa del s
portiere. Pinheiro, purtroppo
non è un modello di corre
tezza.

BAUER: misurato, bu
attacco e persino calmo p
difensore sud-americano. U
uno dei migliori della sua squ
dra. Del resto, era il suo o

DIDI: questo negretto è un
tattico giocatore, sicuro e penoso
aerobico, ma un po' pigro.
Distribuisce la botta a tutti.
INDIO: aggressivo, comu-
nicativo, insidioso. Però, dalla
sua limitata statura, non
ha potuto infastidire il gigante
antessoro stopper ungherese.
HUMBERTO: ha corso
molto, ma concluso assai po-
co. Humberto è riuscito a
seguire soltanto un paio o
tre volte un pericoloso, l'altre-
mente calci, gomitate e
profusione.
MAURINHO: ha giocato in
difesa, ha difeso, si difen-
deva tutto rimpiangere l'altre-
mente Rodriguez.
ELLIS: l'arbitro inglese ha
concesso due rigori: uno a
Brazile per un duro fallo o
Brazzansky su Indio, e l'altre-
mente Ungheria per un fallo o
Inheiro su Boszik.

all'Autodromo di Monza

MONZA, 27. — Un im-
pressionante incidente che
solo per caso non è costato
la vita ai corridori automo-
bilisti Watterfeiller il qua-
le stava disputando il Gran-
premio di Monza, è venuto
accaduto oggi sulla pista del-
l'autodromo di Monza.

L'incidente è accaduto sul-
la famosa curva di legno ab-
bordata a piena velocità da
Watterfeiller: la macchina
slittò e si ribaltò, provocando
una schizzata in aria per cin-
que metri come proiettata da
una forza immane ed è finito
in un prato che si stende
lungo la pista. Il corridore
è stato ferito alle gambe e
è stato trasportato all'ospedale
di Monza dove i medici li-
hanno fatto ricoverare per
contusioni e sospette fratture
Watterfeiller che abita nel-
la nostra città correva in co-
pia e da poco aveva dato

**Muore un fantino
travolto da tre cavalli**

ALESSANDRIA D'EGITTO, 27 — Il fantino italiano Angelo Junior, residente in Egitto, è morto in seguito a un tragico incidente occorso mentre partecipava ad una gara di galoppo sull'ippodromo di Alessandria.

PICCOLA PUBBLICITÀ

I) COMMERCIALI E L. I.

A. ELLERINTE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con lenti CONCAVE INVISIBILI. Elettrica. Diffusione massiccia. Garanzia, tariffe minime. Vastissimo assortimento centinaia per pezzo. Diffusione massiccia. Orologio di Alberto gonzi. Secondo tratto Via Tre Canali.

PICCOLA PUBBLICITÀ

1) COMMERCIALI L. 1.

A. ELIMINATE GLI OCCULTI
non con leni di contasto, ma con
LENTI CORNEALI INVISIBILI
«MICROTTICA» - Via Portici
maggiori GLI (777435). Richieste
opere gratis.

UNA INSUPERABILE OTTANZA
otale al vostro servizio. Puliz
elettrica dell'orologio, massim
gancia, carichi malme, sostit
sordamente catturati
ologia. Ditta Riparazioni Express
ne Orologio di Alberto Sogno se
condo tratto Via Tre Cannel

Una lettera anonima

Numerose sono le lettere che ci giungono in redazione. Talvolta dietro un anonimo si cela il volto di una intera categoria, o quasi il volto dell'Italia. Una lettera anonima, come questa, può sembrare un artificio giornalistico, ma è un invito a meditare sui fatti senza correre a cercare una firma forse inutile.

Cara Unità, sono un operaio delle «calandre» della Bonipini e Padri di Colferello. E da tanto tempo che penso di scriverti una lettera, ma noi delle «calandre» abbiamo le mani troppo abitate a ridurre in sfoglie sottili la polvere da sparo e poco all'uso della penna. Mentre, in fabbrica, esposti alla fiamma, pensi ogni giorno che a sera, quando sarai venuto via, ti servirà di quel che è d'ora in poi il tuo lavoro. Come una vendetta. Ma poi non lo fai, perché sei stupefatto, perché ti sembra più difficile manovrare la penna che non la polvere da sparo. E passano le giornate, passano i mesi, gli anni, e noi rinviamo sempre questa corrispondenza, che noi, magari, non potremo mai più, come accade, al mio compagno Carnevali che fu investito dalle fiamme delle «calandre» e, portato all'ospedale, vi morì. Questa lettera io la scrivo anche per gli altri che sono morti come lui.

Sarà una lettera anonima, o vero, se vuoi, una lettera firmata solo dai morti, perché i morti non possono più essere licenziati. E noi, se non ancora vivi, e sotto questa lettera che sto scrivendo non potrei metterci il mio nome, perché tra qualche giorno io mi scade il contratto: se firmo la lettera, il direttore non me la rinnoverà, e io resterò senza lavoro e senza pane.

E da tre anni che dura questa storia. Io sono entrato alla B.P.D. con un contratto di tre mesi. Alla fine di questo periodo, il direttore mi chiama nel suo ufficio e, se sono stato bravo, mi riasseme per altri tre mesi, altrimenti mi rigetta sul lastrico. Che vuol dire essere stati bravi? Vuol dire aver sempre obbedito senza battere ciglio; vuol dire non essersi fatto mai vedere con un giornale come l'Unità in mano; vuol dire aver subito ogni imposizione di orario senza cadere a terra tramortiti per la grande fatica. Io prima, in un altro reparto, dove il lavoro è pesante, ma l'infornatura è meno frequente di quanto non sia alle «calandre». Mi accadeva, a un certo punto, di fermarmi un istante e di interrompere la «catena». Il fatto avvenne un anno fa, ma me lo ricordo perfettamente, come se fosse accaduto ieri. Un sorvegliante mi venne vicino e mi chiese: «Che ti succede?». Credevo che mi avesse detto: «Se non mi dai un motivo di umanità, insolito in lui, e gli risposi: «Sono un po' stanco». La «catena» va troppo in fretta. Mi fece rapporto, indicandomi come «soversivo, svegliato e disubbidiente»: fui trasferito, per punizione, alle «calandre», e qui resterò, chissà per quanto tempo ancora, e tra cinque giorni, o tra tre mesi, o tra sei mesi, così di seguito ogni 90 giorni, non mi sarà contestata qualche mancanza che, francamente, non sono nemmeno in grado di prevedere.

Ma vi pare che sia possibile andare avanti così? Io e i miei compagni «contrattisti» ci sembra proprio di essere uomini che moriamo e nasciamo ogni tre mesi; noi viviamo di novanta giorni in novanta giorni. Quando arrivo al termine del contratto, l'ente va più in fretta per tutta la giornata. A sera, prima di andarmene da questo penitenziario, sarò chiamato dal direttore, nel suo ufficio, e mi sarà detto e potrà vivere per altri novanta giorni, non dico tranquillo, ma con un salario per sostenere la famiglia. E poi vado a casa.

Mia moglie sta ad aspettarmi sull'uscio, ansiosa e trepidante. Io sbucco dall'angolo della strada e la vedo con i due bambini che le stanno accanto aggrappati alle solite. Non mi viene incontro: aspetta, ed io lo so qual'è la tempesta che ella ha dentro di sé. Le dirò soltanto che tutto va bene e lei mi sorriderà, stringerà al cuore i bambini, li farà saltare uno per uno, sulle braccia, in segno di gioia. Domani faremo festa, come il giorno in cui, dopo cinque anni di guerra, di prigionia, trovai lavoro.

Ti pare una cosa sensata, questa festa, ogni tre mesi? Ma che cosa dobbiamo festeggiare? Questa maledizione a 40.000 lire al mese che continuerà chissà per quanto tempo ancora? Questa magnanima riammissione, di tre mesi in tre mesi, all'inferno

UN POPOLO UNITO ATTORNO AL SUO GOVERNO

La riforma agraria attuata nel Guatemala

«Il progresso industriale e tutto lo sviluppo economico del paese non potranno divenire realtà finché esisteranno condizioni di servitù nelle campagne». - La legge del 1952 L'esproprio della United Fruit - 250.000 famiglie contadine avranno la terra entro il 1955

Quando l'aspirante dittatore — esponendo il suo programma — «United Fruit» Fuentes, firmando il suo governo, affermava: «Il progresso industriale, e il progresso agrario, entrano in vigore il 17 giugno 1952. Sono obiettivi fondamentali che la riforma dovrà realizzare, decise l'articolo 3 della legge.



Un centro di meccanizzazione agricola dell'esercito guatemalteco, incaricato di aiutare lo sviluppo delle colture. Nella foto: soldati in funzione pacifica al volante di nuovi trattori

dove sarebbero giunte le armi e gli istruttori militari. E' per questo che nel nostro programma la riforma agraria occupa un posto di importanza decisiva. Grazie alla riforma agraria si potrà giungere alla liquidazione del latifondo e a una trasformazione fondamentale dei metodi di lavoro. La distribuzione della terra non coltivata o legata a strutture feudali, permetterà l'introduzione dei metodi scientifici nella produzione agricola.

Banane e caffè
L'agricoltura è la principale fonte di ricchezza del Guatemala. Essa occupa il 75 per cento della popolazione e, con le banane e il caffè nella coltura, produce il Guatemala è al quinto posto nella scala mondiale, dopo l'India, per la produzione delle banane. Prima della riforma, il latifondo e i rapporti di produzione feudali dominavano incontrastati nelle campagne. L'83 per cento dei lavoratori agricoli era costituito da «peones», veri e propri servi della gleba legati alla terra in cui erano nati secondo le tipiche caratteristiche dell'«United Fruit». La riforma agraria, invece, ha distribuito la terra in 600 mila ettari di terra. La riforma agraria si pose il problema di liquidare il latifondo, distribuirlo ai contadini e di creare condizioni di lavoro migliori nelle campagne a un prezzo di 75 per cento.

Le 1214 grandi proprietà latifondiste superiori ai 3000 ettari coprivano da sole quasi 4 milioni di ettari di superficie. L'«United Fruit» possedeva più di 600 mila ettari di terra. La riforma agraria si pose il problema di liquidare il latifondo, distribuirlo ai contadini e di creare condizioni di lavoro migliori nelle campagne a un prezzo di 75 per cento.

Fatto si è che questa dimenticata sia costando cara all'esercito della «United Fruit».

Il 15 dicembre 1950 il Presidente Arbenz — dopo la sua strepitosa vittoria elettorale — che gli aveva dato il 75 per cento

cooperativa e crea, a fianco della riforma, una scuola superiore per i periti agrari. I proprietari delle terre espropriate vengono rimborsati dallo Stato attraverso speciali «Buoni della riforma agraria», emessi in un periodo di tempo tanto più lungo quanto più estese fossero state le vecchie proprietà latifondiste. L'indennizzo viene calcolato in base al valore delle terre indicato dagli stessi proprietari nelle dichiarazioni per gli accertamenti fiscali, ed è ciò tanto più irrisorio, quanto più i grandi proprietari latifondisti abbiano evaso le tasse.

La legge stabilisce l'esproprio e la distribuzione ai contadini di tutte le terre incolte o malcoltivate la cui superficie è superiore ai 180 ettari, raggruppandole in tre categorie: i latifondi, considerati tali le terre dove i lavoratori agricoli sono poveri e la cui produzione sia estensiva o che comunque non vengono coltivate in accordo alle esigenze del mercato nazionale; le terre del demanio e le proprietà confiscate ai fascisti dopo la rivoluzione democratica del '44; i terreni incolti delle compagnie straniere, cioè della «United Fruit». La distribuzione delle terre ai contadini viene fatta in base a tre tipi di lotti: piccoli, fino a un massimo di 17 ettari, da coltivarli in uso di sussidio; «coltivatori» diretti, «peones» e salariati agricoli che ne facciano domanda; medi, da concedersi a cooperative o comunità contadine che si costituiscono volontariamente e da darsi ad altre associazioni sociali, grandi, fino ad un massimo di 279 ettari, per concedersi in affitto a imprenditori capitalisti per un periodo tra i cinque anni e le ventisei, riservando allo Stato il diritto di rescindere il contratto in qualsiasi momento se l'imprenditore non avrà convenientemente

coltivato l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

coltivare l'apprezzamento. La legge prevede poi una regolamentazione particolare per le estensioni appartenenti a comunità indios, stabilisce la creazione di una Banca di credito, di centri tecnici per favorire, aiuti agli agricoltori individuali e alle

Il Nabucco inaugura la stagione a Caracalla

Grazie alla sera a Caracalla per l'inaugurazione della stagione estiva dell'Opera, la compagnia di Nabucco Seneca, composta in parte di turisti di passaggio incuriositi dalla novità, per loro, di una simile platea e, in parte, dagli amatori nostrani del teatro lirico trasportati all'aperto sotto il cielo di Roma.

In nuovo allestimento si rappresenta il Nabucco di Giuseppe Verdi, opera scelta certa mente anche in considerazione delle possibilità esteriori (edifici, luci e movimenti di massa) che essa offre in varie scene e in cui una le soluzioni spettacolari e complete.

In quanto a effetti dunque, non si può non riconoscere la perfezione della posta nella realizzazione di questa Nabucco Seneca. E si contenta quest'opera, che non del tutto magnifica, ma spuntando la parte scenica su un punto molto vicino a quella di Nabucco Seneca, si può dire che questa «opera» si sia un'ottima imitazione di Nabucco Seneca. E si contenta quest'opera, che non del tutto magnifica, ma spuntando la parte scenica su un punto molto vicino a quella di Nabucco Seneca, si può dire che questa «opera» si sia un'ottima imitazione di Nabucco Seneca.

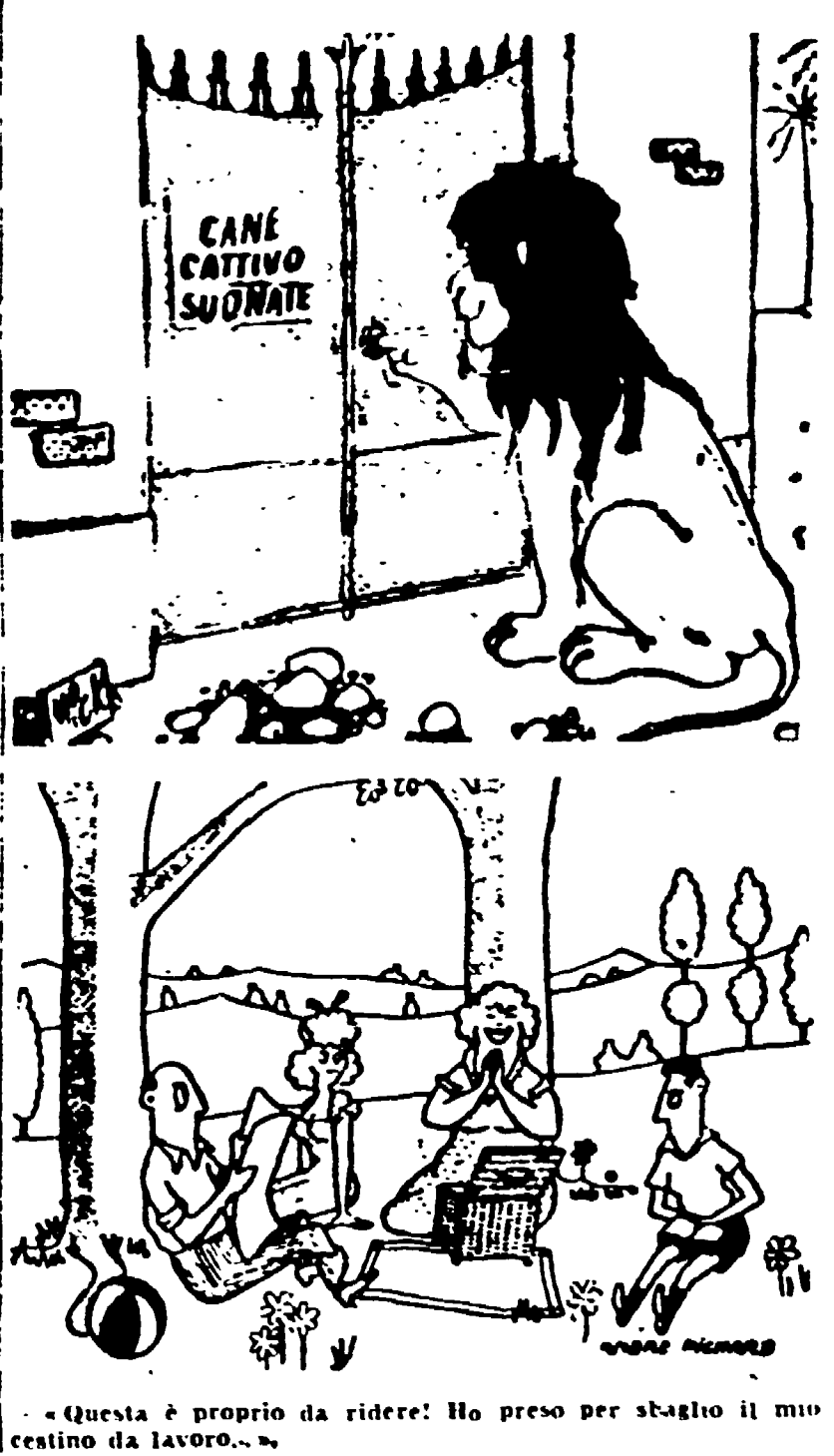
Leopold Stokowski alla Basilica di Massenzio

Tutto esaurito alla Basilica di Massenzio in occasione del primo concerto sinfonico diretto dal celebre maestro Leopold Stokowski. In programma: il Concerto sinfonico di Beethoven, la Sinfonia di Mahler, la Sinfonia di Tchaikovsky, la Sinfonia di Liszt, la Sinfonia di Wagner, la Sinfonia di Strauss, la Sinfonia di Bruckner, la Sinfonia di Brahms, la Sinfonia di Schumann, la Sinfonia di Mendelssohn, la Sinfonia di Schubert, la Sinfonia di Haydn, la Sinfonia di Mozart, la Sinfonia di Vivaldi, la Sinfonia di Corelli, la Sinfonia di Scarlatti, la Sinfonia di Pergolesi, la Sinfonia di Telemann, la Sinfonia di Bach, la Sinfonia di Vivaldi, la Sinfonia di Corelli, la Sinfonia di Scarlatti, la Sinfonia di Pergolesi, la Sinfonia di Telemann, la Sinfonia di Bach.

Eleonora Duse celebrata ad Asolo

ASOLO, 27. — Le manifestazioni celebrative di Eleonora Duse, nel trentennale della sua scomparsa, si sono aperte oggi ad Asolo con il discorso rievocativo pronunciato dall'ambasciatore Tommaso Gallarati Scotti.

TUTTO IL MONDO RIDE



«Questa è proprio da ridere! Ho preso per sbaglio il mio cestino da lavoro...»

Il risorto Osservatorio astronomico di Pulkowo



L'Osservatorio astronomico di Pulkowo come appariva dopo la distruzione da parte dei nazisti (a sinistra) e come si presenta attualmente (a destra)

Alla presenza degli esponenti più qualificati della scienza astronomica di molti paesi, ospiti del governo di Mosca, è stato recentemente inaugurato a Pulkowo, nei pressi di Leningrado, il nuovo Osservatorio astronomico. Distrutto totalmente dagli invasori hitleriani, esso risorge oggi come uno dei più grandi e più moderni istituti astronomici del mondo. L'edificio, dalle linee architettoniche eleganti pur nella loro sobrietà, è attrezzato con la larga gamma di mezzi (contiene, tra l'altro, un modernissimo interferometro stellare e un astrografo doppio) comprende anche comodi alloggi per le sessanta persone che vi prestano la loro attività. Direzione del nuovo Osservatorio è il prof. Mikhailov, eminente astronomo che da tempo, e, come, in particolare modo, della misura della velocità della luce, si è occupato durante le eclissi solari, e che ha appunto predisposto nuovi strumenti di studio — secondo un suo metodo originale — in occasione dell'eclissi del 30 giugno. Altri illustri rappresentanti della scienza astronomica nell'URSS sono i professori Kukarkin e Parzenov, studiosi dei fenomeni e delle manifestazioni relative alle stelle variabili; loro rilievi e le loro osservazioni sono stati raccolti in numerose monografie. Uno scienziato sovietico, poi, che segue con particolare attenzione gli sforzi compiuti dagli astronomi italiani in questo campo, è il prof.

Sor Vorontsov-Veljaminov, che si dedica specialmente allo studio delle nebulose tenendosi aggiornato sulle pubblicazioni italiane concernenti tale argomento. Un problema, al quale rivolgono con particolare impegno la loro attività gli astronomi dell'URSS, è quello che riguarda la creazione d'un sistema di riferimento invariabile, legato cioè alle stelle cosiddette «deboli», mentre finora tale riferimento è stato legato alle stelle più vicine, più luminose, che — sia pur lentamente — appaiono muoversi nella volta celeste. Attualmente, infatti, gli astronomi sovietici sono intenti a catalogare le stelle deboli, vale a dire le più lontane e le meno percettibili, riferendo le loro posizioni alle nebulose extragalattiche. Lavoro di immensa mole e di lunga lena che esce dal settore strettamente astronomico per investire tutti i campi della scienza. Alla testa di quest'impresa, che costituirà una tappa in avanti sulla strada della conoscenza delle leggi fisiche, è lo scienziato sovietico Zverev. Di fronte a tanta vastità ed elevatezza di compiti e di opere, è doloroso sottolineare ancora una volta l'incredibile forza del nostro governo, che ha impedito a scienziati italiani di assistere alle manifestazioni inaugurati per il nuovo Osservatorio, alle quali erano presenti, come accennavamo, astronomi delle più diverse nazioni: inglesi, francesi, americani, cinesi, norvegesi, svedesi e coreani. — (P. B.)

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 659.121-61.521
61.360-689.845 - INTERURBANE: Amministra-
zione 684.106 - Redazione 610.195

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale,
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Edu-
cazione L. 120 - Cronaca L. 100 - Sport L.
L. 130 - Finanze L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPT) Via del Parlamento 9
- Roma - Tel. 61.372 - 61.961 e succursi in Italia

OCCHIO SUL MONDO

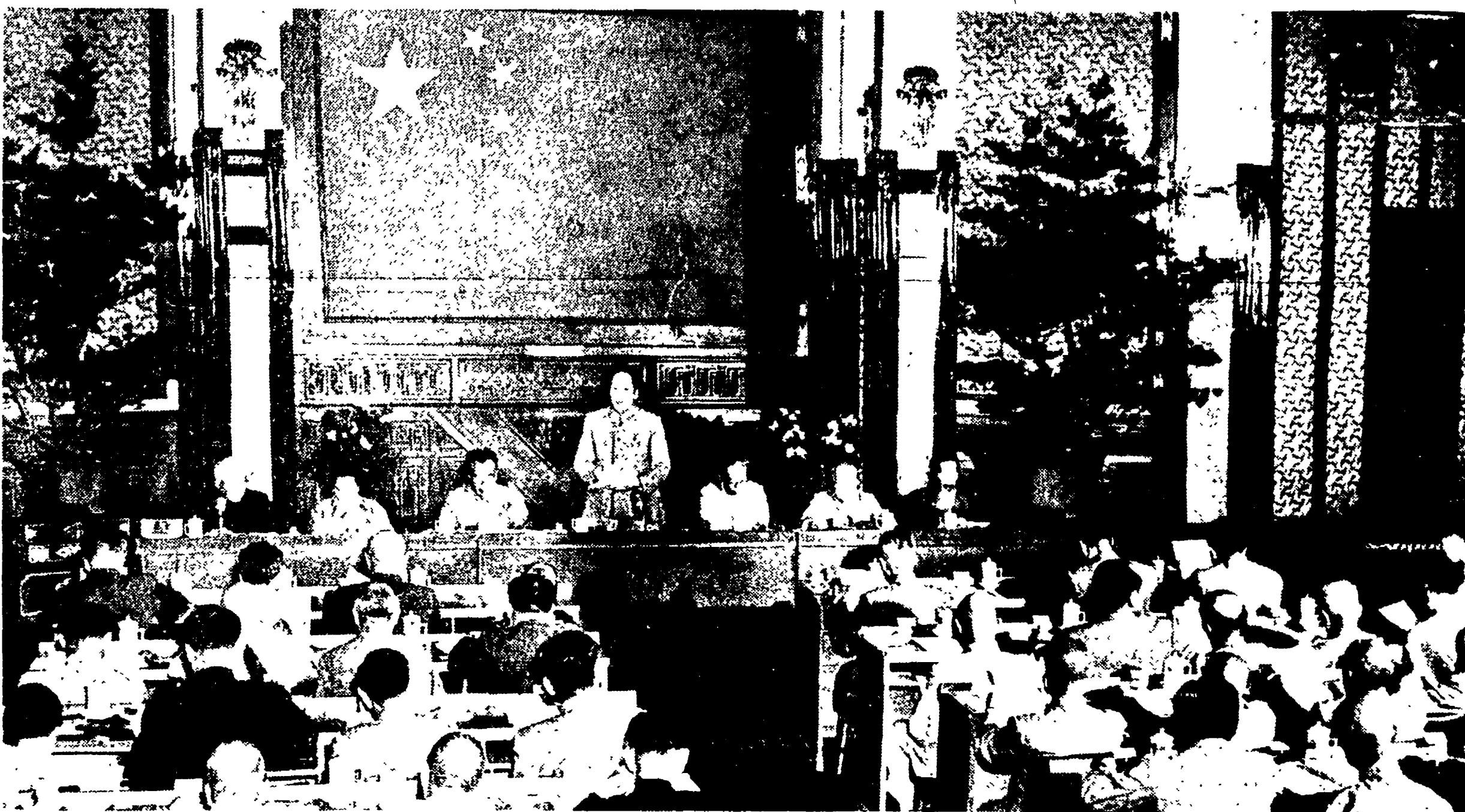
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
LE NUOVE	1.200	600	—
ABBONAMENTO ESTIVO (compresa l'edizione del lunedì per 2 mesi L. 1.200; per 1 mese L. 600; per 15 giorni L. 300; per 7 giorni L. 160)	1.800	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29193			



GUATEMALA — Striscioni contro l'aggressione americana presso i depositi della « United Fruit »



MESSICO — Un aspetto delle manifestazioni studentesche di solidarietà col Guatemala attaccato dagli imperialisti americani



CINA — Mao Tse-dun dichiara aperta la seduta del Consiglio del governo centrale, durante la quale è stato approvato il progetto di Costituzione della Repubblica popolare cinese. Da sinistra a destra: Liu Po-ciu, Sung Cing Ling, Ciu-de, Ma o Tse-dun, Liu Sciao-ci, Li Ci-sen, Chiang Lan



STATI UNITI — Mamie Van Doren, divetta di Hollywood, vanta una spiccata somiglianza con Marilyn Monroe



STATI UNITI — La sollevatrice di pesi Barbara Thomson è stata eletta « Miss Muscoli »



ITALIA — I ministri democristiani Campilli (a sinistra) e Medici fotografati mentre mangiano



GRAN BRETAGNA — Mentre l'acrobata « Tornado » Smith corre in motocicletta sui muri di una specie di cilindro, la moglie Kathleen lavora tranquillamente a maglia nella pista sottostante